garanto

Die Zeitung der Gewerkschaft des Zoll- und Grenzwachtpersonals | Le journal du syndicat du personnel de la douane et des gardes-frontière | Il giornale del sindacato del personale delle dogane e delle guardie di confine

RICONOSCENZA E COMPRENSIONE MA SOPRATTUTTO AUSTERITÀ

Nel suo discorso in occasione della prima assemblea dei delegati di Garanto tenutasi a Thun, il consigliere federale Ueli Maurer ha ringraziato il personale dell'AFD e del Corpo delle guardie di confine per l'ottimo lavoro svolto.

Il discorso tenuto da Ueli Maurer davanti ai delegati di Garanto era decisamente imperniato alle lodi e ai ringraziamenti per l'eccellente lavoro e l'affidabilità: «L'efficienza che dimostrate sia come guardie di confine che come doganieri trova conferma nei vostri successi. Va bene, semplicemente bene. Grazie per il vostro lavoro!»

Le dichiarazioni di Maurer si fondavano sulle domande che i membri di Garanto gli avevano precedentemente sottoposto. Il primo punto affrontato dal ministro delle finanze riguardava le eccedenze della Confederazione delle quali il personale non ha beneficiato in alcun modo. Maurer ha ammesso che le cose stanno effettivamente così e che i conti della Confederazione hanno chiuso meglio del previsto grazie alla legge sulle finanze della Confederazione e al preventivo fissato. A fine anno si sommano i saldi delle diverse migliaia di conti degli 80 uffici federali per i quali si preferisce fissare preventivi alti dato che risulta poi difficile chiedere al Parlamento un credito a posteriori per ogni eventuale superamento. Ciò spiega l'eccedenza di un miliardo. La situazione non cambierà nemmeno nei prossimi anni ma non si tratta di una vera eccedenza visto che con il freno all'indebitamento la Confederazione usa i soldi per estinguere i propri debiti.

Direttive di risparmio per il personale

Secondo il consigliere federale, il Parlamento attribuisce al personale la colpa principale per l'incremento delle uscite della Confederazione sebbene ciò sia sbagliato visto che le spese per il personale sono da anni stabili e si attestano all'8 percento circa del bilancio. L'austerità in materia di personale è quindi efficace solo in parte. Per Maurer, anche se si licenziasse il 10 percento del personale si otterrebbero risparmi pari solo all'1 percento del budget. A ciò si aggiunge la decisione del Parlamento di mantenere rigorosamente il numero dei dipendenti federali a 35 000 unità. L'esecutivo ha l'ingrato compito di applicare questo plafonamento.

Misure salariali 2018

Maurer ha dichiarato che per l'anno prossimo sono previste misure salariali per 34 milioni, pari allo 0,6 percento della massa salariale. Ha però affermato di non essere certo che il Consiglio federale e il Parlamento le accetteranno. Molto dipenderà anche dal rincaro. Il ministro delle finanze si è comunque detto disposto a impegnarsi personalmente per evitare un nuovo anno senza aumenti: non sarebbe affatto equo nei confronti del personale. Il Consiglio federale prenderà una decisione definitiva in agosto.

Pensionamento e cassa pensioni

Il Dipartimento federale delle finanze ha ricevuto dal Consiglio federale l'incarico di rivedere le disposizioni in materia di pensionamento anticipato. Ci sono diverse varianti in discussione. Maurer chiederà al Consiglio federale di mantenere il limite attuale di 60 anni ma sa bene che la discussione andrà avanti: «Ad essere sincero, vi devo dire che probabilmente non sarete risparmiati dalla flessibilizzazione e dall'aumento dell'età di pensionamento anche se si dovrà ancora stabilire come e dove impiegare i collaboratori più anziani. A 65 anni saranno pochi quelli ancora in grado di sorvegliare un valico di confine con il fucile imbracciato il giorno di Natale.»

Un'altra domanda riguarda la cassa pensioni Publica per la quale l'abbassamento del tasso di conversione implica una riduzione delle rendite. Ueli Maurer ha promesso di negoziare insieme alle associazioni del personale come e dove il Consiglio federale può intervenire per evitare che le generazioni con meno di 60 anni debbano sopportare una riduzione delle rendite nell'ordine del 10 percento. Qui bisogna effettivamente intervenire: «Avvieremo a breve la discussione con le associazioni del personale. Dobbiamo del resto già trovare una soluzione per l'anno prossimo ma anche qui voglio essere sincero: chi ha meno di 60 anni dovrà tenere in linea di conto una riduzione della propria rendita.»

Sistema salariale e programmi di risparmio

Il consigliere federale ha accennato anche alla revisione del sistema salariale che prevede l'integrazione dell'indennità di residenza nel salario a titolo di semplificazione. Ci sono però ancora diverse varianti da discutere con le associazioni del personale. La revisione non entrerebbe in vigore prima del 2019 o del 2020. In ogni caso lo stato attuale sarebbe garantito.

Segue alla pagina 12 >

> Segue dalla pagina 11

Maurer ha inoltre confermato che anche la dogana sarà confrontata con i programmi di risparmio e che nei prossimi anni sarà esposta ripetutamente alle misure di austerità. In conclusione ha espresso il desiderio che tutti i presenti sviluppino idee per migliorare l'organizzazione e incrementare ulteriormente l'efficacia delle autorità federali.

Garanto dà una mano alla Confederazione

Per sensibilizzare il consigliere federale Maurer ed evitare così misure di risparmio ancora peggiori, Garanto ha raccolto dei soldi e li ha depositati in un salvadanaio che ha consegnato al ministro delle finanze nella speranza che la Confederazione continui almeno a garantire buone condizioni di lavoro e salari adeguati.

Johannes Gruber, redattore VPOD

1ª assemblea dei delegati: Michaela Schärer

NEL SEGNO DELL'EFFICIENZA E DELLA FLESSIBILITÀ

La vicedirettrice Michaela Schärer, che dal 2018 dirigerà la nuova unità organizzativa Dogana, ha presentato all'AD gli obiettivi e le scadenze della riorganizzazione prevista nel suo ambito di competenza.

Per Michaela Schärer DaziT, nel cui ambito vengono digitalizzati progressivamente tutti i processi, non è solo una strategia volta a ottimizzare l'infrastruttura IT. È soprattutto un programma di trasformazione che permetterà tra l'altro di incrementare la flessibilità e l'efficienza dell'Amministrazione federale delle dogane, di rafforzare le possibilità di controllo e perseguimento penale e di risparmiare risorse. DaziT permetterà di affrontare attivamente i cambiamenti necessari senza limitarsi a interventi a breve termine. Poiché non è chiaro in quale misura la dogana sarà toccata dai futuri piani di risparmio, bisogna agire proattivamente per creare le basi necessarie a superare al meglio le sfide future.

Progetti per incrementare l'efficienza

In questo senso è stato avviato il primo progetto volto a incrementare l'efficienza del Controllo dei metalli preziosi: le attività del servizio verranno centralizzate e si svilupperanno nuove prestazioni per sfruttare le sinergie e incrementare le entrate senza operare licenziamenti. La vicedirettrice mira a un'organizzazione compatta e essenziale, in grado di affrontare le nuove sfide in modo efficace e flessibile.

Il secondo progetto riguarda l'esternalizzazione del laboratorio che passerà all'Istituto federale di metrologia (METAS). Se tutto andrà secondo i piani, il passaggio sarà effettivo dal 2018. Una convenzione sulle prestazioni garantirà che la portata dei servizi rimarrà invariata e che il laboratorio manterrà il proprio know-how. Schärer sostiene che il progetto gode di grande accettazione tra il personale poiché assicura un'attività più variata e maggiori opportunità di scambio.

Un altro progetto importante per la vicedirettrice è la centralizzazione del servizio inquirente. Per rafforzare il perseguimento penale, bisogna trasformare il servizio inquirente in una «polizia doganale» efficace. A tal fine serve una conduzione centrale. Attualmente si stanno tuttavia solo creando le basi giuridiche necessarie.

Nuova unità organizzativa Dogana

È prevista l'istituzione di un'unità organizzativa Dogana che verrà posta sotto la responsabilità della signora Schärer. Le grandi sfide presentate dal direttore generale Bock richiedono una ridistribuzione delle competenze. In particolare si dovrà procedere a una chiara distinzione tra livello strategico e livello operativo che permetterà al direttore generale di concentrarsi sulla direzione strategica dell'AFD e sui compiti politici.

Per quanto non sia prioritariamente una misura di risparmio, la creazione della nuova unità permetterà di creare delle sinergie che libereranno delle percentuali occupazionali da impiegare flessibilmente per DaziT o altri compiti importanti.

Secondo la signora Schärer questa riorganizzazione implica una profonda riflessione sui compiti operativi e sui prodotti della divi-

sione principale Procedure e esercizio da delegare ai circondari e su quelli da centralizzare a Berna. Le decisioni strategiche dovrebbero essere in linea di principio centralizzate. L'organigramma poggerà su tre pilastri: i circondari, l'unità organizzativa a Berna e il Controllo dei metalli preziosi.

Scadenzario

Secondo le indicazioni della vicedirettrice, la nuova unità verrà istituita in due fasi. La prima, che si concluderà il 1° gennaio 2018, prevede la creazione della struttura (nuova unità, circondari, divisione principale Procedure e esercizio) e della direzione. Verranno attuati i processi di conduzione e sostegno in collaborazione con gli ambiti trasversali.

Nella seconda fase, che si concluderà il 1° gennaio 2019, si definirà la ripartizione delle risorse e si pianificherà l'attuazione. In ogni caso, si procederà d'intesa con i diretti interessati. Questa fase si concentrerà sull'analisi delle strutture. Secondo Schärer, si valuterà in assoluta tranquillità anche il numero dei circondari e gli aspetti in comune con il Cgcf. Infine passeranno sotto la lente anche i tributi e la centralizzazione dei reclami. Il 2017 segna solo l'inizio: i cambiamenti radicali che si imporranno per forza di cose in seno all'AFD sono attesi per i prossimi anni tanto più che i processi per le merci devono essere ridefiniti per DaziT. Il carico di lavoro amministrativo potrà essere sensibilmente ridotto grazie a processi semplici e automatizzati e l'attività di controllo verrà potenziata. Cambieranno anche i profili professionali dei dipendenti doganali e delle guardie di confine anche se ciò non avverrà dall'oggi al domani ma probabilmente sull'arco dei prossimi 10 anni.

Johannes Gruber, redattore VPOD

1° assemblea dei delegati

RAFFORZARE LA SICUREZZA NONOSTANTE LE MISURE DI RISPARMIO?

Il direttore generale delle dogane Christian Bock ha parlato delle sfide che attendono l'AFD. Il vicedirettore Jürg Noth ha fatto il punto della situazione al confine per quanto riguarda i flussi migratori.

Nei prossimi anni l'AFD dovrà affrontare una serie di sfide, ha affermato Christian Bock. L'intera infrastruttura IT dev'essere rinnovata poiché il dispendio richiesto per la manutenzione dei vecchi sistemi si fa sempre più oneroso. L'esigenza di disporre di una nuova infrastruttura è tuttavia dettata anche dal fatto che finora non è stato possibile mettere a disposizione uno sdoganamento elettronico. Con le procedure attuali non sarebbe inoltre possibile far fronte a un nuovo drastico aumento del volume degli sdoganamenti che potrebbe verificarsi se venisse accolta una mozione ancora pendente con cui si chiede una franchigia di fr. 50.–. Con il progetto IT DaziT verranno investiti 400 milioni di franchi per digitalizzare completamente i processi e per garantire la flessibilità e l'efficienza necessarie a gestire i compiti futuri. Bisognerà in particolare rafforzare la sicurezza e potenziare il servizio inquirente. Ciò significa che il lavoro amministrativo verrà ridotto a favore dell'attività di controllo, rendendo il lavoro più interessante per molti dipendenti, ha dichiarato Bock.

AFD 4.0

Christian Bock ha poi esposto le proprie convinzioni sui cambiamenti sociali che si delineano. In particolare si è soffermato su quelli riguardanti alcuni profili professionali e sulla scomparsa di determinate professioni per effetto della robotizzazione. Oggi è infatti impossibile prevedere quali compiti dovrà assolvere una guardia di confine tra dieci anni o se gli spedizionieri esisteranno ancora. L'AFD deve prepararsi e trovare delle risposte a questi possibili scenari. A tal fine servono collaboratori motivati che bisognerà accompagnare lungo tutto il processo: «Troveremo un posto per tutti quelli che sono disposti ad affrontare i cambiamenti», ha spiegato Bock, per il quale la trasformazione

che si profila in seno all'AFD non implica necessariamente una soppressione di impieghi. Tuttavia, se le misure di austerità decise dal Parlamento aumenteranno anno dopo anno, l'AFD potrebbe ritrovarsi nell'esigenza di operare dei licenziamenti. In merito al partenariato sociale con Garanto, Bock ha promesso di intrattenere scambi su base paritaria per affrontare al meglio insieme i cambiamenti che si prospettano.

La situazione al confine
Jürg Noth ha spiegato le sfide che attendono il Corpo delle guardie di confine nel contesto migratorio. Apparentemente la Svizzera non è più una meta ambita dai richiedenti l'asilo. Dal luglio scorso il numero dei migranti che hanno scelto la Svizzera solo quale Paese di transito è in aumento. Per il 2017 sono previste misure importanti. A Chiasso in particolare bisogna potenziare l'infrastruttura e si valuta l'impiego di interpreti. I processi verranno ottimizzati ulteriormente sebbene un nuovo snellimento sia praticamente impossibile. Sono inoltre in corso colloqui con le ONG che si adoperano in favore dei migranti.

Osservazioni e domande
Nella discussione i delegati hanno più volte rilevato che non viene prestata sufficiente attenzione alla sicurezza del personale, che l'infrastruttura IT obsoleta rende impossibile lavorare in modo efficace e che non bisogna investire esclusivamente nell'ottimizzazione dei sistemi ma anche per il personale.

Johannes Gruber, redattore VPOD

AD 2017

RISOLUZIONE I: ORA LA MISURA È PIENA!

I delegati di Garanto, del sindacato del personale delle dogane e delle guardie di confine, esprimono tutto il loro disappunto nei confronti della maggioranza borghese in Parlamento. Il dibattito sui tagli nel settore proprio nell'ambito del programma di stabilizzazione e il decreto approvato nella sessione invernale non promettono nulla di buono per il futuro.

La delusione per la nuova mancata concessione di aumenti salariali nel novembre 2016 è grande. Come se non bastasse, in dicembre il Parlamento ha deciso di risparmiare altri 50 milioni sul credito per il personale, nonostante le cospicue eccedenze registrate nel 2015 e nel 2016. Diversi interventi parlamentari mettono infine in discussione anche il sistema salariale della Confederazione.

Poco importa se il rincaro è negativo!
Il costo della vita aumenta di anno in anno. In particolare i premi di cassa malati e gli affitti gravano sui bilanci delle famiglie. I giovani dipendenti che stanno facendo carriera hanno bisogno di un aumento generale dello stipendio per poter fondare una famiglia propria.

Paura per il posto di lavoro
L'ostilità del Parlamento e l'enorme pressione imputabile al riproporsi di tagli e piani di risparmio nuocciono alla motivazione del personale doganale. Il fatto che le guardie di confine siano chiamate a prestare servizio in altre regioni della Svizzera mette la loro vita privata e professionale ulteriormente sotto pressione. Vogliamo continuare a prestare un buon lavoro al servizio della popolazione e dare il massimo, ma questa politica risparmista e il carico di lavoro comportato dai tagli occupazionali ce lo impediscono. Siamo preoccupati per il futuro dei nostri posti di lavoro. La nostra preoccupazione è rafforzata dall'annuncio della soppressione di una sessantina di impieghi all'UFIT che equivale a un licenziamento di massa. Siamo a questi punti anche all'AFD?

Basta risparmi!
Sono anni che il bilancio chiude con risultati eccellenti. Eppure si continua a imporre sacrifici ai dipendenti federali. La maggioranza borghese in Parlamento sfrutta la lealtà del personale per profilarsi quale picconatore dello Stato. Il limone è stato ampiamente spremuto. Non ci si può cavare più nulla!
I delegati di Garanto ne hanno abbastanza di questa austerità e chiedono:

- il riconoscimento del lavoro prestato
- un aumento reale degli stipendi per il 2018
- l'inserimento nei preventivi 2018 e 2019 di un minimo del 5% per le misure salariali
- un aumento degli effettivi al fronte per la carriera civile e il Cgcf.

Chiediamo un allentamento del freno all'indebitamento per porre finalmente fine a questa austerità artificiale.

1ª assemblea dei delegati: Paul Rechsteiner

IL RISPETTO NON SI LIMITA ALLE BELLE PAROLE

Nel suo saluto ai delegati di Garanto, Paul Rechsteiner, consigliere agli Stati e presidente dell'USS, ha sottolineato il diritto politico del sindacato di dire la propria in materia di salari, condizioni di lavoro e rendite.

«Abbiamo la nostra da dire sui temi più importanti», ha affermato Paul Rechsteiner. In Svizzera l'USS è la più grande associazione mantello sindacale. La sua forza sta proprio nel fatto di rappresentare tutti i principali gruppi occupazionali sia del servizio pubblico che dell'economia privata. «Seguire la politica sindacale significa parimenti difendere gli interessi dei lavoratori e della popolazione», ha dichiarato Rechsteiner. Al Consiglio degli Stati è stato ad esempio possibile evitare la soppressione degli uffici doganali della Svizzera orientale e difendere quindi un servizio alla popolazione e gli interessi dei dipendenti. Contro gli argomenti a favore dell'austerità che solleva regolarmente la maggioranza borghese in Consiglio nazionale bisogna far valere che la Svizzera è uno Stato che funziona. Abbiamo un servizio pubblico efficace, garantito da persone che forniscono un ottimo lavoro. Pertanto, doganieri e guardie di confine meritano stima e riconoscenza.

Una lode all'AVS
Il presidente dell'USS si è focalizzato sull'AVS, un tema che tocca tutti i settori. Gli attuali problemi di rendimento del secondo pilastro e l'insicurezza che contraddistingue le previsioni confermano quanto sia importante e giusta la politica sindacale a favore del rafforzamento dell'AVS. Il finanziamento basato sulla ripartizione, ossia la trasformazione diretta dei contributi in rendite, implica l'indipendenza dai mercati dei capitali. Inoltre l'AVS assicura una distribuzione solidale nel senso che per effetto dell'obbligo contributivo illimitato viene finanziata dal reddito derivante da tutte le attività lucrative mentre l'ammontare delle prestazioni percepite è limitato.

Previdenza di vecchiaia 2020, un successo
Tra i successi Rechsteiner cita la Previdenza di vecchiaia 2020 sulla quale siamo chiamati a votare il 24 settembre. La formula di compromesso è stata ampiamente elaborata proprio da Rechsteiner e comporta sensibili aumenti, i primi da oltre 40 anni: fino a 840 franchi l'anno per le persone singole e addirittura 2712 franchi per i coniugi. Miglioramenti sono previsti anche per il pensionamento parziale, le persone occupate a tempo parziale e quelle con più di 58 anni che possono restare affiliate alla cassa pensioni e mantenere il loro diritto alla rendita anche se, ad esempio, perdono il posto di lavoro.

Sempre secondo il presidente dell'USS si può considerare un successo anche il leggero aumento dell'imposta sul valore aggiunto (0,3 e 0,6%) proposto per garantire il finanziamento. Purtroppo tutto ciò ha un prezzo: l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne a 65 anni. Considerato che il progetto apporta soprattutto un miglioramento, Rechsteiner ha lanciato un accorato appello ai presenti invitandoli a dar prova di furbizia, difendere i propri interessi e unire le forze per uscire vincitori dalle urne il 24 settembre prossimo.

Johannes Gruber, redattore VPOD

1ª assemblea dei delegati

DECISIONI STATUTARIE

Il rapporto di attività è stato approvato all'unanimità così come i conti 2016 che hanno chiuso in pareggio. L'eccedenza di 6072 franchi è stata versata su un conto per gli accantonamenti in vista del congresso 2020. Anche il preventivo 2017 è stato approvato senza voti contrari.

I conti e il bilancio 2016 della cassa decessi sono stati approvati per l'ultima volta. Come ha comunicato il cassiere centrale Mike Leuenberger la cassa è in liquidazione. La procedura comporta un onere amministrativo non indifferente ed è soggetta a una tassa. Se l'importo accantonato non dovesse essere usato interamente, il rimanente verrebbe versato in parti uguali ai gruppi di pensionati di Garanto.

Hanno invece suscitato alcune discussioni le proposte presentate da due sezioni.

La sezione Ticino ha chiesto che la DGD informi in modo onesto e trasparente il personale quando vengono apportate correzioni o modifiche ai comunicati ufficiali. Tali correzioni o modifiche devono essere comunicate per la via ufficiale e recare chiaramente l'indicazione Errata corrige.

La proposta è stata accettata all'unanimità.

La sezione Svizzera Nordoccidentale ha invece proposto di elaborare un nuovo logo per il sindacato. Per ridurre i costi, suggerisce di indire un concorso all'accademia d'arte di Berna e di premiare il vincitore con un importo massimo di 1000 franchi.

Dopo attenta riflessione i delegati hanno tuttavia bocciato la proposta con 6 voti favorevoli, 11 contrari e 2 astensioni.

La prossima edizione di «Garanto» uscirà il 17 agosto 2017.

AD 2017

RISOLUZIONE II
LA CONFEDERAZIONE DEVE DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO

Le casse pensioni non godono di buona salute. Risentono del perdurare della difficile situazione finanziaria e devono reagire. Per adempiere a lungo termine i loro obblighi nei confronti degli assicurati e dei beneficiari di rendite, devono adottare provvedimenti visto che i tassi di interesse bassi limano i rendimenti. PUBLICA, la cassa pensioni della Confederazione, non fa eccezione.

PUBLICA deve adeguare le proprie basi. Prevede tra l'altro di abbassare il tasso tecnico e, di riflesso, il tasso di conversione. Senza contromisure adeguate, gli assicurati attivi devono fare i conti con una diminuzione dell'11% circa delle loro rendite future. Le riserve disponibili non basteranno per compensare questa perdita. Vi è il rischio che i membri attivi dovranno assumerne i costi attraverso un aumento dei contributi di risparmio e, come se non bastasse, accontentarsi di rendite inferiori.

I delegati di Garanto non sono d'accordo e chiedono che il datore di lavoro si assuma la propria responsabilità adottando misure fiancheggiatrici in grado di attutire gli effetti di questo adeguamento e inserendo nel bilancio le risorse finanziarie necessarie.

I delegati invitano il Consiglio federale a inserire nel preventivo 2019 un contributo cospicuo e il Parlamento a stanziare le risorse finanziarie necessarie.

PUBBLICITÀ